

ORDINE DEI MEDICI VETERINARI
della provincia di
GORIZIA

Gorizia 27 aprile 2011

Sede : piazza de Amicis n.11 –34170- Gorizia
Recapito postale :Casella Postale 117 –Gorizia
Indirizzo e-mail : ordinevetgorizia@virgilio.it
Indirizzo pec : ordinevet.go@pec.fnovi.it

Oggetto : Audizione 27.04.2011- III Commissione permanente del Cons.Reg. relativa al **testo unificato delle proposte di legge n. 107** “Norme per la tutela degli animali da compagnia” (d’iniziativa del consigliere Novelli e altri), **n. 111** “Norme a tutela degli animali” (d’iniziativa del consigliere Razzini e altri) **e dello stralcio n. 70-03** <<Modifica alla legge regionale 39/1990 riguardante l'anagrafe canina>>. Memoria scritta.

Avendo partecipato alla odierna audizione proposta dalla III Commissione, ho potuto apprezzare alcuni spunti sollevati da alcuni colleghi. Seppur a posteriori, e su sollecitazione dello stesso Presidente dr. Romano, mi permetto di richiamare la Vs attenzione sul tema delle **convenzioni con veterinari liberi professionisti**, più volte ripreso nel testo in esame.

In particolare all’art.14, quando viene fatto esplicito riferimento al Controllo della riproduzione animale, a cura dei veterinari aziendali o liberi professionisti convenzionati. Si presume quindi che vengano fatte delle gare di offerta per l’attribuzione di tale servizio in prestazione.

Preciso che la sterilizzazione è un atto medico chirurgico complesso, il cui espletamento comporta professionalità e competenza. Sarebbe utile fornire agli Enti preposti, gli strumenti per poter definire i parametri per valutare e confrontare con obiettività il valore delle singole offerte. Purtroppo in un regime di liberalizzazione selvaggia, il timore più che fondato, è che il tutto si riduca ad un mero esercizio al ribasso, compromettendo la qualità della prestazione erogata.

Se il benessere in senso lato, come appurato, è alla base di tante norme a tutela degli animali, lo stesso principio dovrebbe animare anche chi poi si trova a giudicare delle proposte di convenzione, con troppa facilità assegnate al miglior offerente. Come nel campo umano anche in sanità animale , il risparmio spesso inficia qualitativamente la prestazione , senza contare il dispendio di denaro pubblico.

Il mio quindi concretamente, sarebbe un invito ad inserire una menzione che vada ad avvalorare e legittimare la qualità della prestazione, magari con riferimento alla Studio indicativo dei compensi proposto dalla FNOVI (Federazione Ordini Veterinari Italiani), che sicuramente rappresenta un parametro ufficiale al di sotto del quale , le così dette buone pratiche veterinarie, non troverebbero alcuna ragion d’essere. Ciò nell’interesse sia dell’Ente erogatore del servizio sia del certo incolpevole animale, oggetto dell’intervento.

A diposizione per qualsiasi ulteriore apporto.

IL PRESIDENTE DELL’ORDINE
(dr.Giovanni Tel)